

PARMA, ZAVATTINI



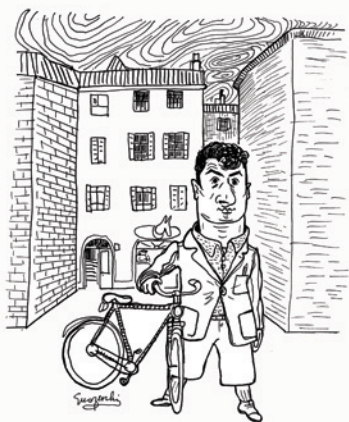
PARMA, 1923, CONVITTO «MARIA LUIGIA: Archivio Guareschi
GIOVANNINO, CONVITTORE ASSIEME ALL'ISTITUTORE Roncole Verdi (PR)
CESARE ZAVATTINI ELEGANTISSIMO CON LE GHETTE
COLOR TORTORA.
Archivio Zavattini - Roma

Quando era convittore al «Maria Luigia» ebbe la fortuna di conoscere Cesare Zavattini, di sei anni più vecchio di lui, che faceva l'istitutore per mantenersi agli studi all'università. Zavattini intuì subito le doti di nostro padre (sono sue le note sulle pagelle di nostro padre firmate dal rettore) e quando lui dovette abbandonare il «Maria Luigia».



Archivio Guareschi - Roncole Verdi (PR)

Gli procurò un lavoro come correttore di bozze alla «Gazzetta di Parma» per permettergli di mantenersi agli studi ed arrivare alla licenza liceale. Cominciò così la carriera nel mondo del giornalismo partendo dal primo gradino: curò in seguito la cronaca nera. Anni dopo scriverà: «Io, allora, facevo il cronista in provincia. La cronaca nera era rigidamente razionata e a un fattaccio di cronaca nera si potevano dedicare soltanto trentadue righe...». Per nostro padre, pagato a notizia e a riga era un grosso problema. Così pensò bene di inventarsi le notizie ed erano quelle che piacevano di più ai lettori anche se, in diverse occasioni a causa di imprudenti citazioni di nomi e cognomi molto «verosimili», ebbe diverse grane.



PARMA, 1933 GIOVANNINO SI AUTORIZZAVA IN BORGO DEL GESSO CON LA SUA BICICLETTA DA CRONISTA DEL «CORRIERE EMILIANO». SULLO SFONDO SI VEDE LA CASA NELLA CUI SOFFITTA SI È TRASFERITO DA MARORE.



PARMA, 1934: ENNIA PALLINI, LA COMPAGNA PER LA VITA DI GIOVANNINO, IN UNA FOTO TESSERA E NELLA CARICATURA FATTALE DA GIOVANNINO.



PARMA, 1934: GIOVANNINO ED ENNIA AL FINESTRINO DELLA SOFFITTA DI BORGO DEL GESSO. SONO SEDUTI PER TERRA PERCHÉ SU DI LORO INCOMBE LA TRAVE MINACCIOSA CONTRO LA QUALE GIOVANNINO, CONTINUA A BATTERE LA TESTA («BASTA NON PERDERE LA CALMA» VI HA SCRITTO SOPRA CON UN GESSO...)